

E MANFRED

A prima vista è difficile distinguere e bisogna familiarizzare un po' prima di memorizzare chi delle due è la violinista e chi la pianista. A meno che non le si veda suonare. Cosa che può capitare più facilmente se vi trovate in Germania, in Svizzera o anche negli Stati Uniti, ma non nel nostro Paese perché le italianissime Natascia e Raffaella Gazzana sono più conosciute all'estero che da noi.

Strano a dirsi, anche se non più di tanto. Il loro non è certo un caso isolato e altri valenti musicisti vivono la contraddizione di non essere profeti in patria. E qui potrebbe partire il *cahier de doléances* sui giovani talenti che in Italia fanno fatica ad affermarsi, eccetera eccetera, ma ve lo riserviamo per un'altra volta. Perché il caso delle sorelle Gazzana va al di là di questo aspetto e in un certo senso ne costituisce una sorprendente reazione. Ciò che rende uniche queste due ragazze è il fatto di essere riuscite a conquistare la fiducia di un produttore esigente come Manfred Eicher, signore e padrone della Ecm, ed essere a tutt'oggi i soli nomi italiani a figurare nel catalogo della prestigiosa etichetta tedesca.

Sì, d'accordo, nella stessa scuderia troviamo anche Stefano Bollani ed Enrico Rava, ma loro sono jazzisti, il discorso è diverso. Nell'ambito della classica, e quindi come "interpreti" di musiche altrui, le uniche italiane per le quali si sono aperte le porte di una delle case discografiche più selettive al mondo sono queste due fanciulle meglio conosciute come Duo Gazzana. Nome che campeggia pacificamente accanto a quello di mostri sacri come Gidon Kremer, András Schiff, Dennis Russel Davies, The Hilliard Ensemble e il Keith Jarrett esecutore di Bach e Mozart, che costituiscono da anni l'ossatura dell'etichetta.

"L'incontro con Manfred Eicher è avvenuto per caso nel 2010 all'Auditorium di Roma, dove era in corso una serie di concerti dedicati ad Arvo Pärt", racconta Raffaella (lei è la pianista). "Una sera ci siamo ritrovati a cena allo stesso tavolo, gli abbiamo parlato del Duo e lui si è molto incuriosito. Ci ha chiesto delle registrazioni e gliele abbiamo mandate. Pensavamo che sarebbe finita lì e inve-

disse sì

ce dopo qualche giorno abbiamo ricevuto una telefonata in cui ci diceva che era rimasto colpito dal nostro modo di suonare. Era interessato, ma non è stata una cosa immediata: è venuto più volte ad ascoltarci dal vivo e solo dopo ci ha proposto di fare un disco".

A favorire il "contatto" con l'integerrimo produttore, una conoscenza comune: Andrej A. Tarkovskij, figlio e omonimo del grande regista russo, nonché compagno di Natascia Gazzana, che qualche anno fa collaborò proprio con Eicher alla realizzazione di un cd con musiche ispirate all'autore di *Solaris*. Apparentemente tutto molto semplice, eppure le pile di "demo" scartate e accatastate nell'ufficio di Eicher stanno a dimostrare che entrare nel cerchio magico Ecm è un privilegio riservato a un'élite molto ristretta. E non sono rari i casi di "rifiuti eccellenti" (si parla persino di un Premio Oscar), anche a costo di rinunciare a fette di mercato che qualunque altro produttore non liquiderebbe a cuor leggero.



Praticamente sconosciute in Italia, le sorelle Gazzana piacciono al patron di Ecm, facile ai rifiuti eccellenti. È il loro terzo cd per l'etichetta che allinea Kremer, Schiff e l'Hilliard Ensemble

Ma l'indipendenza nelle scelte artistiche è uno dei fondamenti della filosofia di Meister Eicher. Poi vengono gli aspetti tecnici, in cui rientra il famoso "suono" Ecm, e quelli estetici, come le meditative immagini di copertina e la cura maniacale dei booklet. Un marchio inconfondibile che si riscontra puntualmente nei due cd finora pubblicati del Duo Gazzana.

L'ultimo, fresco di stampa, impagina la *Suite im alten Stil* di Alfred Schnittke, la *Sonata* di Francis Poulenc, un omaggio a Bach del contemporaneo Valentin Silvestrov, la *Toccata* di William Walton e *Tartiniana seconda* di Luigi Dallapiccola. Come a dire: il violino e il pianoforte nel Novecento... visti dalla Luna.

"Abbiamo registrato all'Auditorium della Radiotelevisione Svizzera di Lugano, una sala acusticamente meravigliosa, dove peraltro avevamo inciso anche il primo cd", afferma Natascia, violinista. "In entrambi i casi abbiamo avuto a disposizione tre giorni. Che non sono niente, se consideriamo che il primo giorno è dedicato soprattutto a stabilire il nostro posizionamento e quello dei microfoni. Ma questa è la tecnica che adotta sempre Manfred Eicher. Secondo lui, se in tre giorni non si riesce a concludere vuol dire che non ci sono le condizioni per fare il disco. E infatti il contratto si firma a

FOLGORATO NEL 2011

La folgorazione di Manfred Eicher per il Duo Gazzana risale al 2011: un debutto discografico per la Ecm New Series con un cd che comprende quattro titoli per violino e pianoforte: la *Sonata in mi* di Paul Hindemith, la *Sonata* di Leos Janáček, *Distance de fée* del giapponese Toru Takemitsu e *Five Pieces* dell'ucraino Valentin Silvestrov. Unico autore vivente tra i prescelti, Silvestrov compare (con *Hommage à J.S.B.*) anche nel nuovo cd che esplora il Novecento e la contemporaneità da molteplici prospettive neoclassiche con pezzi di Schnittke, Poulenc, Dallapiccola e la *Toccata* di Walton, lavoro giovanile del compositore inglese proposto per la prima volta nella versione completa, integrata da due pagine iniziali ritenute perdute e riscoperte grazie al lavoro di ricerca di Raffaella Gazzana.

registrazione finita, non prima".

Raffaella sottolinea un altro aspetto: "Le registrazioni Ecm non sono il risultato di pesanti interventi di montaggio audio. È chiaro che adesso tutti si aspettano i cd senza errori e senza sbavature e certamente con l'editing si cerca anche di fare questo, però i loro tecnici sono bravissimi ed eticamente cercano di evitare troppe manipolazioni. Quello che abbiamo fatto è stato semplicemente eseguire più volte lo stesso brano, senza mai ripetere singoli frammenti da innestare tipo "copia-e-incolla". In questo modo si è conservato anche lo spirito con cui abbiamo eseguito ciascun pezzo".

Raffaella e Natascia sono reduci da una intensa settimana di concerti negli Stati Uniti, dove hanno suonato al Look & Listen Music Festival di New York e dove hanno sperimentato gli stressanti ritmi di promozione americani. "Abbiamo fatto undici interviste di seguito chiuse in una stanzetta dalle 11 alle 14 con emittenti radio di vari stati che si collegavano via telefono, per le quali dovevamo anche suonare dal vivo. Veri e propri show!", dice Raffaella.

Ma chi sono queste fanciulle che danno del "tu" a Mister Ecm, che sono dedicate di pezzi scritti da un compositore come Silvestrov, che hanno suonato nei quattro angoli del mondo, Africa e Nuova Zelanda comprese e persino davanti a Carlo d'Inghilterra, mentre in Italia sono praticamente sconosciute? Il loro è un percorso di studi affrontato in simbiosi: nate a Sora, nel Lazio, dopo i rispettivi diplomi ai conservatori di Roma e Frosinone sono andate subito in Svizzera dove si sono perfezionate con Pierre Amoyal, Corrado Romano e Bruno Canino. A Salisburgo, poi, hanno raccolto i consigli di Yehudi Menuhin e Ruggiero Ricci. Anche Piero Farulli le ha ascoltate spesso alla Scuola di Fiesole, dove hanno studiato per tre anni con il Trio di Milano. Natascia è laureata in Storia dell'arte, Raffaella in Storia della musica (la sua tesi, peraltro, è la revisione critica della *Toccata* di Walton, studiata direttamente sui materiali d'archivio messi a disposizione da Lady Walton).

"In Svizzera abbiamo tenuto recital alla Sala Ansermet di Ginevra, alla Steinway Hall Suisse Romande di Losanna, al Politecnico di Zurigo, in Olanda siamo state invitate ai concerti della domenica mattina al Concertgebouw di Amsterdam e a settembre suoneremo in una bellissima sala a Leida". E in Italia? Raffaella e Natascia si guardano e sorridono: "Tutti gli anni mandiamo il nostro curriculum a tante istituzioni concertistiche, ma non ci hanno mai chiamato".

